ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 - Num. 16
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40.449

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO 28-29 Aprile 1944 Anno XXII
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329); Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 260, telefoni 53.425 - 53.426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 65, Trim. 35. Estero: Anno L. 225, Sem. 115, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

MERIDIANA

Un esempio

Sono state rese note giorni fa a Helsinki, col comunicato del definitivo rigetto e rottura delle trattative di pace, le condizioni che i sovietici avevano avanzato alla Finlandia. Il governo e popolo finlandesi, uniti e concordi le hanno respinte, consacrando con questo nuovo gesto di indipendenza il sentimento di onore che anima l'eroica Nazione.

I lettori le conosceranno già quelle condizioni, pubblicate da tutta la nostra stampa, e ognuno le avrà soppesate da sè; sono dure, indiscutibilmente, ma potrebbero dirsi più che onorevoli se rapportate a quella capitolazione incondizionata che il 3 settembre venne firmata da indegni e arbitrari rappresentanti dell'Italia. Ma nel rapporto da noi ipotizzato, non solo il contenuto delle condizioni va considerato, perchè gli Italiani di retta coscienza e di onesto sentire giudichino l'infamia di chi ci ha traditi, ma la posizione e la situazione della piccola Finlandia di fronte all'U.R.S.S., il pioscerino di fronte e accanto al colosso, con esso confinante territorialmente mentre non ha nessun confine con l'alleato.

Eppure la Finlandia, stremata da cinque anni di guerra quasi ininterrotta, jugulata dalle Potenze anglosassoni e incitata alla resa, minacciata perfino, tra la pace e l'onore non ha esitato, e ha fatto la sua scelta. Perchè l'onore, degli individui come dei popoli, è una ricchezza che non si baratta con nessuna concessione, è un dono che non si può cedere a nessun costo, pena di perdere il diritto stesso alla vita.

Che cosa varrebbe una pace senza onore? E a che cosa si ridurrebbe? Lo stesso nemico, dopo ottenutala, gratificherebbe del suo disprezzo chi l'ha accettata; e l'onta durerebbe per i secoli, finchè nuovo spargimento di sangue non sopravvenisse a cancellarla: e non c'è che l'effusione di sangue a cancellare l'onta. Questo compresero quegli Italiani che non abbandonarono le armi nell'infausta giornata dell'8 settembre, quelli che le impugnarono di nuovo dopo un momento di smarrimento e si affiancarono all'alleato tradito non da esso, nè dal popolo, ma dalla congiura di Corte, quei giovanissimi che a migliaia accorrono ogni giorno a far palpitare al soffio del loro entusiasmo il drappo già insanguinato della bandiera della Repubblica sociale.

Dalla eroica ed invitta Finlandia che la tracotanza bolscevica non riesce da cinque anni a piegare, parte e si diffonde per il mondo un monito ed un esempio d'onore; ma se dovunque esso può essere sentito e apprezzato, dove cade o dovrebbe cadere almeno con la violenza d'una sferza, è oltre il Garigliano, sugli uomini che tentarono di macchiare l'Italia e il suo popolo — ma per fortuna non riuscirono che a macchiare se stessi — senza contropartita di sorta, e, quello che in questi casi anche conta, senza allontanare dal territorio la guerra; anzi avvicinandola di più, trasformando il territorio stesso in campo di battaglia.

Ma governo e popolo finlandesi, oltre che dal sentimento dell'onore si sono lasciati guidare, nel rigettare le proposte sovietiche, anche dalla fredda ragione: perchè non è dubbio, dopo una lunga esperienza scontata un po' da tutte — direttamente o indirettamente — le Nazioni europee, quale valore possono avere certe proposte recanti la ormai smascherata caratteristica del Cremlino, il quale non bada ai mezzi pur di raggiungere un fine immediato. Salvo poi, si intende, da questo fine raggiunto partire per successive pretese. Certo non sarà sfuggita alla Finlandia, e non avrà mancato di influenzare sia pure per minima parte la sua decisione, l'offensiva di intimidazioni e di ricatti sferrata contro i Paesi neutrali dagli alleati dei sovietici; e se tanto mi dà tanto, avrà arguito, il risultato non può essere dubbio. Il risultato cioè, che una volta abbassate le armi, avrebbe dovuto riprenderle, magari sotto il comando del nemico col quale ha trattato, contro l'alleato che avrebbe per esso dovuto tradire. Perchè mentre è impegnata una guerra di sì gigantesche proporzioni, e che investe non isolati scacchieri ma il mondo intero, e non pone in gioco episodiche rivendicazioni ma l'esistenza stessa delle Nazioni anche come popoli, la sola via per sopravvivere è quella, appunto, indicata dalla eterna e immutabile legge dell'onore.

A questa legge la Finlandia ha tenuto fede, e il mondo intero — in tutte le parti non ancora oscurate dall'abbiezione o accecate dalla voracità di dominio — le rende onore. Gliela rendiamo noi specialmente, noi italiani dell'Italia Repubblicana che l'onore offeso ci accingiamo a riscattare, e siamo sicuri che con noi sono anche i nostri fratelli delle terre invase; anzi loro specialmente, che del tradimento stanno scontando per tutti, essi innocenti, le tristi e umilianti conseguenze, e più di noi certo valutano la fellonia dei capitolatori e le maledicono.

De Agazio

Il comunicato tedesco

Vani tentativi sovietici per sfondare a nord di Jassi

Azioni controffensive germaniche nel settore di Kowel - 4 trasporti e un caccia affondati da motosiluranti del Reich - 68 aerei nemici distrutti

Berlino, venerdì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella zona di Sebastopoli attacchi locali dei bolscevichi sono stati stroncati sotto il fuoco concentrato di tutte le armi. Il sergente Winter, di un reggimento di granatieri, ha distrutto, il 23 e il 24 aprile, 18 carri armati nemici; il sergente Reder, di un reparto anticarro, ne ha distrutti 16.

Sul basso Nistro per tutta la giornata il nemico ha tentato invano di ampliare le sue teste di ponte.

A nord di Jassi, in duri combattimenti, sono stati sventati rinnovati tentativi di sfondamento compiuti da importanti forze nemiche.

A sud-ovest di Kowel formazioni dell'Esercito e delle «S.S.», brillantemente appoggiate dall'Arma aerea, hanno sfondato sistemi profondamente articolati di posizioni nemiche ed hanno ricacciato i sovietici nel settore del Turja.

La scorsa notte formazioni di bombardieri pesanti hanno bersagliato le linee di rifornimento sovietiche nella zona di Sarny.

Nell'estremo nord parecchie puntate compiute dal nemico con [illegible] sono state respinte.

Nel mar Adriatico sono state nuovamente rastrellate le bande comuniste nell'isola di Curzola.

Nella mattinata d'oggi gruppi di motosiluranti tedesche al comando del capitano di corvetta Klug e del tenente di vascello von Mirbach, hanno affondato 3 navi per 8100 tonnellate appartenenti ad un convoglio britannico fortemente scortato da cacciatorpediniere e da numerose piccole unità da combattimento. Un'altra unità nemica è stata silurata e si può contare sul suo affondamento.

Nel corso di duri combattimenti è stato inoltre silurato un cacciatorpediniere il cui affondamento sebbene non accertato a causa della reazione nemica, è tuttavia da considerare sicuro. Le nostre formazioni sono rientrate alle loro basi senza danni e senza perdite fra gli equipaggi.

Sui territori occupati ad occidente sono stati distrutti ieri 21 aeroplani nemici.

La scorsa notte formazioni di bombardieri britannici hanno compiuto attacchi terroristici contro località della Germania occidentale e sud-occidentale, e in modo particolare contro la città di Friedrichshafen. Sono stati causati danni in quartieri di abitazione e perdite fra la popolazione. Le forze della difesa contraerea hanno distrutto nel corso di questi attacchi 47 bombardieri quadrimotori.

Aerei da combattimento veloci tedeschi hanno attaccato la notte scorsa, con buona efficacia, obbiettivi nell'Inghilterra orientale. Inoltre formazioni di aerei da combattimento pesanti hanno bersagliato efficacemente concentramenti di navi ed altri obbiettivi di importanza bellica nel settore costiero dell'Inghilterra sud-occidentale.

Un comunicato svizzero sul sorvolo di aerei

Berna, venerdì sera.

[illegible] esplosioni è stato avvertito così distintamente che la popolazione, temendo che le bombe cadessero più vicine, si è precipitata, per la prima volta dall'inizio della guerra, nei ricoveri antiaerei.

SULLA LINEA DEL FUOCO

Il battesimo di un marinaio del Battaglione Barbarigo

Roma, venerdì sera.

Un giovane marinaio del Battaglione «Barbarigo» ha ricevuto nei giorni scorsi il battesimo. Il rito è stato celebrato dal cappellano sulla linea del fuoco, di fronte al nemico, nel settore della testa di sbarco anglo-americana di Nettuno, affidato ai volontari della «X Flottiglia Mas».

Le mine terrestri

Un nuovo contingente di mine terrestri è giunto in prima linea; fra poche ore i genieri germanici le avranno sistemate nel settore designato.

Gli americani ne avevano abbastanza

Una voce stentorea parlò: si chiedeva una tregua d'armi

Così, per qualche ora, sul tormentato fronte di Nettuno regnò il più assoluto silenzio

(DAL NOSTRO INVIATO)
Fronte di Nettuno, ven. sera.

Era da aspettarselo — e del resto nella mia precedente corrispondenza lo avevo già segnalato — che l'Armata americana di sbarco sul fronte di Nettuno avrebbe intensificato le sue puntate offensive al fine di poter almeno rettificare il fronte e di non essere così esposta alle iniziative germaniche. Ieri la giornata è stata abbastanza vivace. Gli americani hanno dovuto completare lo sgombero del fitto bosco di Vallicelle Grandi. Un bosco assai giovane, sorto dove ancora pochi anni fa era la sterpaglia della palude. Questo bosco, in seguito ad una violenta azione offensiva, preceduta da un intenso tiro di granate al fosforo, era stato occupato da alcune compagnie di soldati statunitensi che avevano tentato di rafforzarvisi subito. Un contrattacco concentrato di granatieri germanici appoggiati da sezioni di lanciafiamme e di «tartarughe» ha rioccupato i margini del bosco per oltre i tre quarti del suo perimetro.

Questa è stata la conclusione della più importante azione di questi giorni ed ha fruttato ai granatieri tedeschi parecchi prigionieri.

Il Quartier generale tedesco ha comunicato, intanto, le perdite che gli anglo-americani hanno subito nei primi novanta giorni della loro azione sul fronte di Nettuno e che già conosciute, oltre caratterizzate da 20.640 tra morti e feriti e 7000 prigionieri.

Punti nevralgici

[illegible]

statunitensi era evidentemente di spingersi fino alla strada di Aprilia. Ma immediatamente bloccati da un contrattacco e quindi fatti segno ad un furioso tiro delle armi d'assalto germaniche, i reparti americani sono stati respinti. Non solo, ma un'immediata azione dei granatieri ha portato alla conquista di parecchi fortini blindati che erano stati costruiti con ogni cura per assicurare il presidio di un importante saliente di questo settore. Sono stati fatti circa cento prigionieri e catturati parecchie armi, materiali, viveri, carburanti e munizioni.

Otto giorni di lotta

A Colle Monaco, un'altra località caratteristica della piana pontina, un nome che non è, come quelli di Aprilia, di Pomezia, dei vari borghi che si intitolano alle località gloriose della guerra passata, nato soltanto con la bonifica, ma ricorreva già nelle cronache medioevali quando tutta questa piana non era altro che una immensa palude morbifera, a Colle Monaco un rapido duello dei lanciagranate germanici con l'artiglieria d'assalto americana si è risolto a vantaggio dei granatieri del generale von Mackensen i quali hanno rettificato a favore delle proprie posizioni il fronte anche in questo settore.

In sostanza, facendo il bilancio della giornata, si può prospettare quella che è apparsa la situazione in questi ultimi otto giorni di lotta sul fronte di Nettuno: assaggi offensivi americani su questo settore [illegible]

Richiesta inconsueta

[illegible]

Attilio Crepas

Le esportazioni svedesi

A Stoccolma si attende una nuova Nota anglo-americana

La Conferenza dei Domini si riunisce a Londra - Aria di fronda e divergenze

Stoccolma, venerdì sera.

La questione dei cuscinetti a sfere e dei nuovi rifiuti politici continua ad essere all'ordine del giorno. Su di essa infatti si imperniano non soltanto i rapporti fra gli anglo-americani e la Svezia, ma l'intero complesso — si può dire — delle relazioni fra Londra ed i neutrali.

Chi soffia nel fuoco sulle rive del Tamigi debbono essere i militari. Costoro si erano rivolti prima alla R.A.F., chiedendo gli attacchi contro le fabbriche produttrici di quei minuscoli ma essenziali congegni. Poi, ora, fan grana al *Foreign Office* perchè di qui si tronchi, in qualche modo, il rifornimento di cuscinetti a sfere all'industria tedesca.

Chè la Svezia, per la sua produzione di acciaio finissimo e per la capacità delle sue maestranze specializzate, è produttrice notevolissima in tal campo industriale. Negli ambienti ufficiosi svedesi si ritiene probabile l'invio di una ulteriore nota da parte dei governi alleati per forzare la Svezia a sospendere le forniture alla Germania. Non sarebbe una sorpresa — si dice — se Londra e Washington passassero alle rappresaglie; e ciò sarebbe assai spiacevole perchè la maggioranza dell'opinione svedese appoggia il Governo nella sua politica.

La opinione generale è, insomma, che la Svezia non ha [illegible]

possono far altro che far toccare con mano alla Svezia ed alle altre piccole Nazioni ciò che esse possono attendersi da un mondo nel quale gli anglo-americani ed i sovietici siano in condizioni da poter esercitare una dittatura quasi illimitata.

Il giornale addita l'attenzione sul fatto che prima della guerra i disoccupati negli Stati Uniti raggiungevano il numero formidabile di 13 milioni.

Il convegno sul Tamigi

Per quanto riguarda l'Inghilterra, si apprende proprio adesso da Londra che la questione delle esportazioni nel dopo-guerra è una questione di vita o di morte per la Gran Bretagna. Concludendo, si constata che la Svezia servirà non solo i suoi attuali interessi ma anche quelli del dopo-guerra, rifiutandosi ad aiutare con misure unilaterali quelle Potenze dalle quali essa nulla può aspettarsi di buono che d'essere consegnata al comunismo.

Ancora da Londra, intanto, giungono notizie di carattere strettamente politico. Sono giunti in quella Capitale i Premier dei Dominii i quali debbono partecipare alla Conferenza indetta appunto a Londra. Il Presidente del Consiglio sudafricano, Smuts, è arrivato per via aerea. Lo accompagnavano il figlio colonnello [illegible]

La reazione tedesca

[illegible]

nale — l'Europa ha l'intenzione e la possibilità di produrre a miglior prezzo delle merci migliori». Il giornale ricorda ancora che gli Stati Uniti, con una insistenza del resto fuori luogo, si offrono ai bolscevichi come fornitori nel dopoguerra.

Per quanto riguarda le minaccie per il dopo-guerra, il *Berliner Boersen Zeitung* osserva che tali minaccie non [illegible]

[illegible] ma pochi troveranno soluzione soddisfacente, in quanto ogni giorno più gli interessi dei singoli Dominii divergono da quelli della Madre Patria. Alcuni osservatori vorrebbero argomentare, fra l'altro che da una decisione della Conferenza stiano per prendere l'abbrivio i provvedimenti ultimi riguardanti il «secondo fronte».

IDEE

I francobolli

Desidereremmo sapere, di grazia, perchè mai alla gran penuria di cose utili, indispensabili al corpo ed allo stomaco, si deve aggiungere la deficienza di talune altre, non meno utili e non meno indispensabili, anche se di tutt'altro genere, quali ad esempio i francobolli. E' ben vero che codesto colorato quadratino è divenuto di facile spendita quanto la liretta, sa colmando la rarefazione del rame e del nichelio nei rapporti di dare ed avere, costituisce una non minore preoccupazione ad averlo in tasca; aumenta la sensazione del cartaceo caratterizzante questa fase della vita nazionale, svilisce moralmente e materialmente una tradizione monetaria che pur aveva qualche valore e che tutti eravamo e siamo interessati a coltivare. Oggi invece stiamo facendo dei poderosi balzi indietro, per cui, come una volta, il porto avverrà il bollo è a carico del destinatario. Questo avviene non dappertutto ma largamente ed in talune zone importanti come ad esempio la provincia di Novara e quella del laghi: per cui chi scrive, al posto del quadratino colorato, appone in belle lettere «zona sprovvista di francobolli». Lo Stato, si sa, si alimenta di introiti fiscali e monopolistici e le poste rappresentan pure, tra i molti, un introito notevole. O perchè mai, rarefacendosi questi francobolli, non se ne emettono delle nuove serie, soddisfando un bisogno indispensabile, arrotondando gli introiti delle poste, in ogni caso, certamente contribuendovi la passione dei collezionisti? Di fronte a tanti problemi gravi quello dei bolli non è certo il più grave ed il maggiore. Eppure esso non ha solo una sua importanza economica e finanziaria, bensì anche di dignità nazionale, poichè è ora di tappare la bocca — con ordinati e intelligenti provvedimenti — a coloro che prendon spunto anche da piccole cose per disertare sulla generale disorganizzazione. Anzi ce sono al Sottosegretariato delle Poste e Telegrafi esisteva perfino un ufficio filatelico, con tanto di propaganda pubblicitaria. Da questo ufficio venivan fuori di tanto in tanto così abbondantissime serie commemorative e celebrative con gioia grande in Italia e fuori dei collezionisti. Era anche quella, tra le tante, una politica del francobollo: certi Stati piccoli e piccoli — Vaticano insegni — su questa politica si sono rafforzate le casse. Perchè mai ora le cose più propriamente utili vengono tralasciate con danno per lo Stato e con recriminazioni da parte dei contribuenti volontari ed obbligati?

Scemenze periodiche

Un tale di Alba ci segnala il moltiplicarsi di giornali, giornaletti, riviste e rivistarelle scemme ed idiote: a nutrirsi di quelle idee, osserva il nostro interlocutore, sembra di «mangiare una patata cruda». Chi così ci scrive ha perfettamente ragione. L'argomento è di troppa importanza per passarlo sotto silenzio. E' già stato trattato e dibattuto da autorevoli commentatori, ma tant'è. Invece del solito punto e basta preferiamo punto e daccapo.

In Italia bisogna che tutti si [illegible]

Italiano è ricorso alla non meno solita astuzia pur d'uscir dalla maglia e gli austeri ed autorevoli censori han chiuso gli occhi o si sono lasciati cogliere alla sprovvista. E' lecito domandarsi che cosa ci stia a fare ad esempio oggi tutto quell'iradiddio di giornali di moda, quando a comprare un pezzo di stoffa qualsiasi si fa una fatica di [illegible].

A che cosa possano contribuire certi così detti settimanali umoristici, non comprendiamo davvero. [illegible]

[illegible] si converrebbe dire che certa ben precisata stampa manca alla sua missione, che non ha più chiara la via da percorrere, che l'orizzonte è smarrito e la strada incerta. Non per nulla gli italiani passano per il popolo più intelligente del mondo, chè di fronte a tanta inutilità stampata in quattro pagine si sono buttati sui libri. E ciò è l'unica cosa che ci conforti.

X. X. X.

Stanotte, nei cieli d'Europa

I quadrimotori britannici attaccati dai caccia notturni

E' proseguito il martellamento dei porti inglesi meridionali

[illegible]

Nere previsioni di un giornalista americano sullo sbarco in Europa

[illegible]

Lovanio e Bruges bombardate

[illegible]

Il periodo di franchigia concesso agli sbandati non riguarda i richiamati del 1916 e '17

[illegible]

L'aumento delle razioni tesserate valido strumento contro la borsa nera

Cosa dice un economista

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino economico dell'Agenzia *Stefani* pubblica un'intervista con l'economista prof. Francesco Magri, consulente del Commissariato nazionale dei prezzi. L'aumento delle razioni tesserate, ha dichiarato il prof. Magri, ha innanzi tutto per effetto l'aumento del numero delle calorie dei generi tesserati che per la maggioranza dei cittadini, che non sono lavoratori manuali, è stata sino allo scorso mese di marzo oscillante fra [illegible]

Roosevelt, la democrazia e la guerra

Grande industriale americano cacciato a forza dal suo posto

La nazionalizzazione del "trust Montgomery" - Il direttore generale non vuole andarsene e un ufficiale lo prende per il collo

Lisbona, venerdì sera.

Guerra e politica per i giornali e per il grosso pubblico americano si compendiano oggi — secondo quanto riferiscono le notizie provenienti da oltre Oceano — nel così detto «scandalo Montgomery».

La questione si trascinava [illegible]

[illegible] degli affari era stato affidato ad un maggiore di fanteria. Questi caricava un congruo numero di soldati su alcuni autocarri e, facendosi precedere da un'autoblinda, si presentava alla porta del grattacielo.

Curiosità, folla, cordoni di [illegible]

ULTIMA ORA

Portaerei silurata da un sommergibile giapponese

Tokio, venerdì sera.

Il Quartier Generale Imperiale comunica:

Sommergibili nipponici hanno attaccato parecchie portaerei nemiche nelle acque ad oriente delle isole Marshall. Una delle unità è stata colpita da due siluri. Non si hanno ancora particolari sull'operazione.

Un nuovo attacco di aerei americani contro Roma

Roma, venerdì sera.

Nelle prime ore di stamane aerei anglo-americani hanno nuovamente sorvolato la città di Roma sganciando bombe e spezzoni in zone periferiche. L'allarme è stato dato alle ore 5,20.

Uccide la padrona di casa a colpi di falcetto

Volpiano, venerdì sera.

A Volpiano è avvenuto un grave fatto di sangue. Era sfollato in quel paese, insieme alla moglie e a due figli, il guardiano notturno Luigi Favarato di Pasquale, di anni 35. Ieri alle 16 la proprietaria dell'alloggio, signora Cecilia Bonomo di Giovanni, di 47 anni, la quale aveva avuto la casa sinistrata dall'ultimo bombardamento su Torino, si è recata a Volpiano a comunicare al Favarato di voler sgombrare i locali per il 5 maggio p. v. dovendo occuparli insieme al marito.

Nessuno ha assistito al colloquio, e non si sa perciò in quali termini si sia svolto. Sta di fatto che all'intimazione di sfratto il Favarato deve aver perdu[illegible]